

la legge

4

Lazio, una guida dedicata agli anziani

È stata pubblicata dalla Regione Lazio la prima guida regionale dedicata agli anziani. Contiene le norme e le delibere in materia, gli indirizzi dei centri diurni (circa 500), delle 128 case da riposo, delle 42 residenze sanitarie suddivise per province, nonché una serie di dati demografici sugli «over 65», che nel Lazio sono 859mila, pari al 16% della popolazione. Ed è Rieti la provincia più «anziana».



Marche: il 47% è assistito in famiglia

Nelle Marche si ricorre poco alle case di riposo e l'assistenza agli anziani viene svolta dalle famiglie nel 47% dei casi. Risulta da un'indagine svolta su un campione di anziani non autosufficienti con più di 75 anni residenti a Senigallia. Donna, 55 anni, sposata con figli, casalinga o pensionata: questo l'identikit di chi si occupa di assistere gli anziani, genitori o suoceri.

LA PROPOSTA DEL GOVERNO RICONOSCE IL RUOLO CHE LE PERSONE ANZIANE SVOLGONO NELLA COMUNITÀ E NE PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA NELLA VITA SOCIALE

Non è affatto scontato ritenere che gli anziani sono «una risorsa per il Paese». Soprattutto in certe sedi del gotha economico gli anziani sono considerati «un peso», che motiva una politica di tagli alla spesa sociale, delle pensioni come dei servizi alla persona. Ora c'è un disegno di legge proposto dal Governo che «riconosce il ruolo e la funzione che le persone anziane svolgono nella comunità, ne promuove la partecipazione alla vita sociale, civile e culturale della comunità, valorizzando le risorse umane, affettive e cognitive accumulate nel corso della vita» (la bozza presentata al Consiglio dei Ministri è riportata integralmente qui sotto, ndr).

Pensiamo e speriamo che si possa mettere un punto fermo ai segnali depressivi che di tanto in tanto, pericolosamente, lanciano gli economisti «catastrofici», che vedono solo pericoli anche dove ci sono valori da apprezzare. Bisogna dire che il disegno di legge è venuto dopo, quando la pratica sociale ha già sperimentato soluzioni, aperti varchi, delineato proposte. La legge, ora, ha il compito di moltiplicare le positive esperienze.

Il campo è una miniera di «fatti», con migliaia di anziani impegnati, volontariamente, in una molteplicità di spazi della complessità sociale. Solo alcuni esempi. Citiamo Torino, ma anche Modena e Bologna, dove si è costituito con l'Auser e altre associazioni un «Centro di assistenza alle vittime», in collaborazione con l'Ente locale, per dare sostegno ad anziani vittime di reato, con oltre mille interventi in un anno.

Possiamo continuare con Napoli, dove ha preso campo il progetto dei «nonni civici», con circa 500 anziani volontari che presidiano in coppia le scuole elementari e medie inferiori per evitare episodi incresciosi, come distribuzione di droghe, atti di violenza, di pedofilia. L'esperienza nazionale dell'Auser con il filo d'argento, attivo 12 mesi su 12, con il quale si cerca di superare l'abbandono e spesso l'angoscia delle persone sole e si mettono in essere semplici interventi di aiuto alla persona, come fare la spesa, fare semplicemente compagnia.

Ora la legge dà respiro e supporto a questo mondo dalla infinita e crescente creatività.

Alcuni contenuti della proposta di legge. Nella proposta di legge, approvata il 3 dicembre dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro per la Solidarietà Sociale, on. Livia Turco, sono dettate le regole per «valorizzare la volontarietà dell'apporto individuale e collettivo delle persone anziane e il rap-



L'iniziativa

L'era degli «over 65»

Attivi col «servizio civile»

BRUNO BENIGNI - Segretario nazionale Spi-Cgil

porto tra generazioni diverse», per impegnare le istituzioni a cooperare tra loro e a rendere possibile un rapporto sinergico con il volontariato.

Il campo di attività previsto è il più ampio possibile, senza costrizioni limitative: si va dalla funzione di insegnamento degli anziani al sostegno delle attività editoriali, dalla sorveglianza presso le scuole a quella nei parchi e nei percorsi scuola-abitazione, dall'aiuto alle persone temporaneamente in difficoltà all'informazione ai cittadini, e via enumerando (Art. 2).

Con l'articolo 4 viene istituito il «Servizio civile volontario dell'età matura», aperto a tutte le persone anziane che spontaneamente intendono svolgere un'attività volontaria a favore delle persone singole della comunità locale.

Gli anziani di Torino, di Modena, di Bologna, di Roma, i nonni civici di Napoli come del più piccolo Comune italiano potranno essere e sentirsi partecipi di una funzione di pubblica utilità, riconosciuta, incoraggiata e sostenuta, volontariamente (la proposta di legge dice: possono) da Comuni singoli o as-

sociati «che individuano le attività da svolgere e le professionalità richieste, informandone pubblicamente i soggetti che possono essere interessati».

Il costo? Si applica la legge n. 266/91 sul volontariato con la messa a disposizione di servizi e strutture per rendere possibile l'attività volontaria, con il rimborso delle spese sostenute, con le garanzie assicurative contro gli infortuni connessi con lo svolgimento dell'attività, nonché le responsabilità civili verso terzi.

La polemica su questa proposta di servizio civile, aperta a caldo da alcune associazioni di volontariato, appare fuori posto e dovrebbe essere riportata in una discussione più ampia su tutto il Servizio civile e sulla riforma, questa sì da discutere, della leva militare.

Il disegno di legge fa propria, e apre a ulteriori sviluppi, l'esperienza della gestione da parte degli anziani degli orti pubblici (Art. 5), incentiva, tramite i Comuni, «l'ospitalità che può essere resa dalle persone anziane a giovani, adulti e nuclei familiari» (Art. 6), favorisce lo scambio solidale di prestazioni e ser-

PARI OPPORTUNITÀ

Progetti di protezione sociale

Il termine scade il 27 dicembre

Scade improrogabilmente il 27 dicembre prossimo (entro le ore 14), il termine per presentare i progetti per i programmi di protezione sociale per persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, promossi dal Dipartimento per la pari opportunità, ufficio per le politiche sociali (vedi Avviso n.1 del 19 dicembre 1999). I comuni interessati dovranno inviare la busta all'indirizzo designato con - in alto a destra - i seguenti dati: «Progetti di protezione sociale - articolo 18 Testo unico sull'immigrazione», Dipartimento per le Pari Opportunità - Segreteria tecnica Commissione interministeriale tratta - I piano via del Giardino Theodoli, n. 66 00186 Roma. Le buste potranno essere consegnate anche a mano, dal martedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.30, presso lo stesso indirizzo, alla stanza 105. Il Dipartimento rende noto che «le domande pervenute successivamente al termine indicato, anche se inviate entro il termine suddetto, non saranno tenute in considerazione». Per qualsiasi ulteriore informazione sulle procedure di presentazione dei progetti e per avere il testo integrale dell'avviso è possibile rivolgersi alla segreteria tecnica della Commissione interministeriale al seguente numero telefonico: 06/677.953.48. Il numero di fax è invece 06/677.953.85.

vizi tra persone, le banche del tempo, «esperienze di auto-aiuto, di vicinato e di reciprocità».

Con l'articolo 8 introduce una particolare disciplina fiscale per i compensi percepiti dagli anziani in pensione per attività lavorative, con «la previsione di una ritenuta a titolo d'imposta, maggiorata dalle addizionali vigenti», a condizione che l'anziano possieda soltanto trattamenti pensionistici di importo complessivamente non superiore a 18 milioni e, eventualmente, il reddito dell'abitazione principale e delle relative pertinenze.

Infine il finanziamento, previsto in 80 miliardi per ogni anno del triennio 2000, 2001, 2002, che potranno accrescersi per il cofinanziamento richiesto a Regioni e Comuni che istituiscono il Servizio civile.

La procedura prevista per il riparto annuale alle Regioni e alle Province autonome appare corretta sotto il profilo istituzionale, nel rispetto dei ruoli stabiliti dal decreto legislativo n. 112/98. Nel riparto, concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni, si terrà conto del numero delle persone anziane presenti nel territorio, del cofinanziamento degli interventi in sede locale e dei progetti che invia prioritaria istituiscono il servizio civile dell'età matura.

Le Regioni, entro il 30 aprile di ogni anno, trasmettono al ministero per la Solidarietà Sociale, una Relazione sullo stato di realizzazione dei progetti, sull'efficacia e sui risultati raggiunti.

E' prevista la possibilità di assegnare alle Regioni le somme non spese o non contabilizzate.

Per i rapporti di collaborazione tra istituzioni e soggetti sociali è prevista la creazione di una Consulta nazionale delle Associazioni delle persone anziane.

Si tratta sicuramente di una buona proposta di legge che potrà essere migliorata ulteriormente in sede di esame parlamentare. E' necessario però che il provvedimento sia varato nel più breve tempo possibile.

LA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL MINISTRO LIVIA TURCO

Ecco la bozza del Disegno di legge «Norme sul servizio civile volontario delle persone in età matura e sulla promozione della loro partecipazione alla vita civica» presentato dal ministro Livia Turco e accolto dal Consiglio dei Ministri.

Una nuova legge per gli anziani, perché?

Il disegno di legge intende promuovere una nuova dimensione della cittadinanza, partecipe, responsabile e solidale, valorizzando le risorse umane, affettive e culturali che le persone anziane hanno accumulato nel corso della loro vita.

L'Istat stima che la popolazione dai 65 agli 80 anni è di quasi 8 milioni nel 1998 e che nel 2005 supererà gli 11 milioni. Aumenta quindi il numero delle persone anziane e si allunga il tempo della vita per tante donne e tanti uomini. In Italia sono già oltre 450.000 gli anziani dediti al volontariato e moltissime altre sono le persone disponibili ad impegnarsi a favore di tutta la comunità.

Sappiamo anche che il male che affligge molti anziani attivi è sentirsi soli ed inutili. Non c'è niente di naturale nella solitudine degli anziani. Il loro isolamento non è frutto di una loro inclinazione ma la conseguenza di barriere sociali che il Governo intende impegnarsi a rimuovere. Una società che spreca risorse non è sana non è saggia. Gli anziani hanno molte risorse ed in particolare dispongono in abbondanza del tempo che è un bene prezioso

che si può condividere senza impoverirsi, che si può mettere a frutto moltiplicando le opportunità per tutti.

Il servizio civile volontario dell'età matura

Questa legge vuole lo sviluppo della partecipazione attiva degli anziani in attività sociali e culturali in forma singola o associata. Ne vuole valorizzare il patrimonio culturale favorendo sia l'istruzione degli anziani che la loro valorizzazione per lo sviluppo culturale dei giovani.

La legge prevede che i comuni singoli o associati possano istituire un servizio civile volontario dell'età matura per perseguire il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni della comunità in particolare attraverso:

- Servizi di sorveglianza presso le scuole per l'infanzia e nei percorsi scuola-abitazione in collaborazione con le famiglie, le istituzioni scolastiche e la polizia municipale.
- Servizi di sorveglianza a cura di parchi, giardini, monumenti in collaborazione con le istituzioni preposte.
- Attività di compagnia ad altri anziani, in condizioni di infermità, l'aiuto a persone temporaneamente non in grado di svolgere piccole incombenze quotidiane.
- Forme diffuse di monitoraggio delle città, della loro sicurezza, dei tanti problemi legati al traffico e

alla mobilità urbana. Infatti i comuni singoli o associati possono istituire.

Gestione di terreni e spazi pubblici

Con questa legge i comuni potranno affidare a gruppi di persone anziane la gestione gratuita di spazi e terreni pubblici nei quali svolgere attività volontarie di giardinaggio, orticoltura ed in generale di cura dell'ambiente naturale e degli spazi urbani collettivi.

I comuni, a questo riguardo, stabiliranno i criteri generali, le modalità ed i requisiti per l'affidamento. Il comune inoltre può stabilire che i frutti dell'attività siano gestiti dalle persone anziane volontarie che possono utilizzarli per le proprie necessità o anche venderli per costituire un fondo da destinare agli acquisti di beni e servizi utili per l'attività medesima o per il finanziamento di altre attività di rilevanza sociale.

Ospitalità familiare

Il disegno di legge quindi promuove e favorisce l'ospitalità familiare come forma di aiuto delle persone anziane nei confronti delle nuove generazioni e viceversa, per affrontare il drammatico problema abitativo.

Le regole disciplineranno dunque i servizi di alloggio familiare offerti con carattere saltuario o

per periodi stagionali anche ricorrenti da persone anziane nelle case di abitazione in condizioni di normale organizzazione familiare.

Per queste attività le persone anziane non saranno soggette a richiedere autorizzazioni amministrative pur nel rispetto di tutte le altre disposizioni in materia di igiene e sicurezza.

Banche del tempo, attività di auto-aiuto, di vicinato, di reciprocità

Un vasto campo di attività previste e promosse da questo disegno di legge è rappresentato da tutti quei servizi che favoriscono la lotta alla solitudine ed all'emarginazione. Da questo punto di vista gli anziani in questo disegno di legge sono considerata una preziosa risorsa di cittadinanza attiva. Una risorsa di cui i comuni debbono favorire l'espressione e l'organizzazione per arrivare a rendere facile ed utile la produzione di servizi di mutuo aiuto, di compagnia, di vicinato e di reciprocità da parte delle persone anziane. Per questi servizi i comuni possono concedere spazi e risorse oltreché attivare appositi servizi informativi.

Nell'ambito delle attività di sostegno un particolare rilievo è dato dal disegno di legge a quelle iniziative che favoriscono la partecipazione attiva delle persone anziane o le sostengono nella cura, nella tutela della salute e del benessere relazionale

ed affettivo.

Le misure di sostegno finanziario e fiscale

Comuni, regioni e province saranno protagonisti della progettazione d'intesa con le organizzazioni degli anziani con una logica di collaborazione e di sviluppo di una rete efficiente di servizi.

Lo Stato concorre al finanziamento di tutte queste iniziative - e ad una diffusa sperimentazione di interventi a favore delle persone anziane - con 80 miliardi l'anno per il triennio 2000-2002 e con agevolazioni fiscali che dovranno definirsi con decreti successivi all'approvazione della legge da parte del Parlamento. In particolare il disegno di legge stabilisce i seguenti principi di fondo:

- si introduce un trattamento fiscale specifico che consente lo svolgimento di attività lavorative di utilità sociale in organizzazioni del Terzo Settore da parte di anziani pensionati detentori di redditi medio-bassi;
- si determina l'assoggettamento dei redditi percepiti a titolo di corrispettivo dagli anziani pensionati ad una tassazione ad aliquota fissa e la non cumulabilità - ai fini fiscali - di questi corrispettivi con altri redditi.

Infine il disegno di legge prevede l'istituzione di una Consulta Nazionale con il compito di formulare proposte di intervento e valutazioni sulle sperimentazioni avviate.

